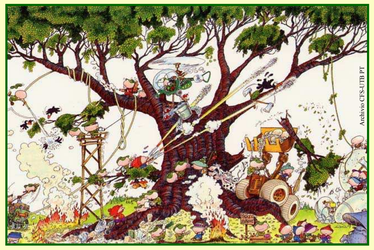
Il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità è preposto all' amministrazione, tutela e salvaguardia delle Riserve Naturali Statali riconosciute di importanza nazionale e internazionale.
Allo scopo di realizzare una rete di monitoraggio, per la conservazione e il miglioramento della biodiversità animale e vegetale, provvede, tramite i 28 Reparti Carabinieri Biodiversità distribuiti sul territorio italiano, alla tutela e salvaguardia di 130 Riserve Naturali Statali e 19 aree demaniali, per una superficie totale di oltre 130.000 ettari, anche attraverso la realizzazione di interventi sperimentali di studio e di ricerca.



I Reparti Carabinieri Biodiversità sono operativi sul territorio svolgendo attività di controllo ambientale, tutela della biodiversità ed educazione ambientale.

RISERVE NATURALI STATALI PISTOIESI

BIODIVERSITÀ

Per informazioni:
Reparto Carabinieri Biodiversità Pistoia
Via del Carmine 8 - 51100 Pistoia
Tel. 0573/23103 Fax. 0573/23104
043600.001@carabinieri.it

BIODIVERSITÀ

1 Riserva Naturale Biogenetica Abetone

Foto F. Bartolini

La Riserva si sviluppa su proprietà demaniali che derivano dai possedimenti del Granduca di Toscana. Dopo l'annessione al Regno d'Italia, nel 1873, i terreni passarono in gestione al Corpo Reale delle Foreste. La copertura è prevalentemente forestale (99%), con predominanza di abetine di origine artificiale (52%), ricche di esemplari secolari di notevoli dimensioni. Per l'abete bianco è stato costituito un bosco da seme già iscritto nel Libro Nazionale. Presente anche il faggio che si unisce all'abete in boschi misti (24%) o forma faggete pure (24%), governate ad alto fusto.

Provincia: Pistoia
Comune: Abetone - Cutigliano
Provvedimento istitutivo: D.M. 13 luglio 1977 riguardante aree già gestite dal Corpo Forestale dello Stato
Proprietà: Demanio dello Stato
Estensione: 584 ettari
Altitudine: da 1060 a 1560 m s.l.m.

Archivio CFS-UTB PT

Rete Natura 2000: Zona di Protezione Speciale "Abetone" (*Direttiva Uccelli*) e, in parte, **Zona Speciale di Conservazione "Alta Valle del Sestaione"** (*Direttiva Habitat*).
L'area protetta accoglie specie ornitiche rare in Appennino, legate alle praterie ed ai boschi maturi di conifere e di latifoglie: l'*aquila reale*, il *sordone*, il *rampichino alpestre*, il *regolo* ed il *luì verde*. Nei torrenti vive il *gambero di fiume*.

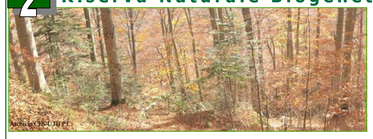
Specie rarissima sull'Appennino, il ***rampichino alpestre*** è un piccolo uccello che vive nei boschi maturi di conifere. Fabbrica il nido con erba, radici e muschio sui tronchi degli alberi più vecchi: qui trova anche i piccoli invertebrati di cui si ciba, che cattura arrampicandosi a spirale.

Foto G. Tellini

Foto Brunella T.

Caratteristici nidi conici detti *acervi* , alti anche 1 metro e ricoperti di aghi di conifere, detriti vegetali e terra ospitano fino ad 1 milione di individui di ***Formica rufa***, un imenottero molto utile al bosco in quanto antagonista di diversi parassiti delle piante.

2 Riserva Naturale Biogenetica Pian degli Ontani


Archivio CFS-UTB PT

Le arenarie del Macigno che costituiscono il substrato litologico di gran parte della Riserva danno origine a suoli mediamente acidi e profondi che hanno permesso l'insediamento di rigogliose faggete pure (86%). Fino al 1825 i boschi della zona erano costituiti da cedui matricinati per la produzione di carbone utilizzato nelle vicine ferriere; dopo tale data iniziò la trasformazione in boschi d'alto fusto e, a partire dagli anni '40, le fustaie furono sottoposte a particolari tagli detti "successivi" che hanno portato alla attuale foresta, molto aperta e luminosa. Meno diffusi i boschi misti (11%) e le praterie (3%).

Provincia: Pistoia
Comune: Abetone - Cutigliano
Provvedimento istitutivo: D.M. 13 luglio 1977 riguardante aree già gestite dal Corpo Forestale dello Stato
Proprietà: Demanio dello Stato
Estensione: 590 ettari
Altitudine: da 1100 a 1770 m s.l.m.

Archivio CFS-UTB PT

Rete Natura 2000: Zona di Protezione Speciale "Pian degli Ontani" (*Direttiva Uccelli*) e, in parte, **Zona Speciale di Conservazione "Alta Valle del Sestaione"** (*Direttiva Habitat*).
Sono presenti in Riserva diverse specie di chirotteri, tutte rigorosamente protette dalla vigente normativa, studiate da alcuni anni utilizzando rifugi artificiali (*bat box*) posti sugli alberi. Alcune di queste sono strettamente legate alla faggeta.

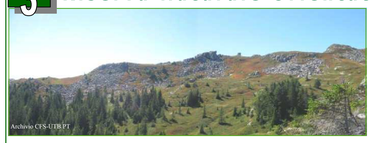
I ***funghi*** riescono a decomporre il materiale organico permettendo il riciclo di sostanze utili. Molti funghi eduli sono *simbionti* delle piante con le quali si legano a livello radicale attuando un reciproco scambio di nutrienti.

Foto F. Bartolini

Archivio CFS-UTB PT

Molto usato in passato, il carbone si produceva in bosco, nelle ***carbonaie***, dove la legna era appositamente sistemata per permettere una combustione controllata. Oggi le *piazzole carbonili* si riconoscono per il terreno nerastro e per la scarsa vegetazione presente.

3 Riserva Naturale Orientata di Campolino


Archivio CFS-UTB PT

Nel 1971 l'allora Corpo Forestale dello Stato propose di istituire la Riserva per proteggere il nucleo indigeno di abete rosso, qui nel suo limite meridionale di areale, interpretabile come relitto risalente all'ultima glaciazione. La permanenza della specie è legata al clima continentale della zona, caratterizzato da forti precipitazioni e da un lungo periodo di innevamento.

Provincia: Pistoia
Comune: Abetone - Cutigliano
Provvedimento istitutivo: D.M. 26 luglio 1971 e 29 marzo 1972 riguardanti aree già gestite dal Corpo Forestale dello Stato
Proprietà: Demanio dello Stato
Estensione: 98 ettari
Altitudine: da 1400 a 1800 m s.l.m.

Rete natura 2000: Zona di Protezione Speciale "Campolino" (*Direttiva Uccelli*) e parte del **Zona Speciale di Conservazione "Alta Valle del Sestaione"** (*Direttiva Habitat*)
L'area ospita un mosaico di habitat di interesse comunitario (codice Natura 2000): dalle creste e praterie di alta quota (cod. 6230), alle pareti rocciose verticali (cod. 8220), ai boschi misti di faggio ed abete bianco (cod. 9220), ai boschi di abete rosso (cod. 9410), alle torbiere (cod. 7140).

Archivio CFS-UTB PT

In quota, le ***brughiere*** a *mirtillo* e *falso mirtillo* sono ricche di specie erbacee spesso tipiche della flora alpina fra cui l'*empetro ermafrodita*.
Tra le rocce trova riparo la *marmotta*, reintrodotta dal Corpo Forestale dello Stato negli anni '50 dopo che si era estinta da lungo tempo.

Le ***praterie di crinale*** sono caratterizzate da formazioni vegetali basse e rocce affioranti. Queste zone aperte sono frequentate dall'aquila reale e dal lupo: due predatori al vertice della catena alimentare.

Archivio CFS-UTB PT

4 Riserva Naturale Biogenetica Acquerino

Archivio CFS-UTB PT

Archivio CFS-UTB PT

Provincia: Pistoia
Comune: Sambuca Pistoiese
Provvedimento istitutivo: D. M. 13 luglio 1977 riguardante aree già gestite dal Corpo Forestale dello Stato
Proprietà: Demanio dello Stato
Estensione: 243 ettari
Altitudine: da 750 a 1.240 m s.l.m.

Foto F. Bartolini

Risale al 1932 l'acquisizione da parte del Corpo Forestale dello Stato del primo nucleo della attuale foresta che si ingrandì giungendo negli anni '70 ad un'estensione di oltre 1.000 ettari. Oggi l'area protetta corrisponde alla zona interessata dal bosco da seme di *douglasia*, conifera a rapido accrescimento di origine nordamericana, che è stata piantata all'Acquerino fin dal 1928.

I boschi coprono oltre il 90% della *Riserva*. La maggior parte (oltre il 40%) è classificabile come *bosco misto*; il 30% è puro di *faggio*, il 15% circa è costituito da *douglasia* o altre *conifere*. Il 5% del territorio è destinato a prati-pascoli dove è facile osservare *cervi*, *daini*, *caprioli* e *cinghiali*.

Foto G. Bonaviso

Grande ungulato che può raggiungere anche i 200 kg di peso, fu reintrodotto nella zona dal Corpo Forestale dello Stato, a fine anni '50, dopo che nel XVIII secolo si era estinto. Il ***cervo*** si distingue per i maestosi palchi, che possono superare i 10 kg di peso, portati solo dai maschi. In autunno, quando sono in amore, è facile udire il loro tipico *bramito*.

Archivio CFS-UTB PT

Lungo i torrenti e negli spazi più umidi della foresta vivono la ***salamandra pezzata*** subsp. *gigliolii*, la *salamandrina del Savi* e la *rana appenninica*. Legata all'acqua anche la presenza di *Lysimachia nemorum* una primulacea censita in Toscana in sole due stazioni.

Archivio CFS-UTB PT

Le aree umide del ***Lago del Greppo*** e de Le Lamacce ospitano specie vegetali ed animali tipiche degli habitat palustri e di torbiera.

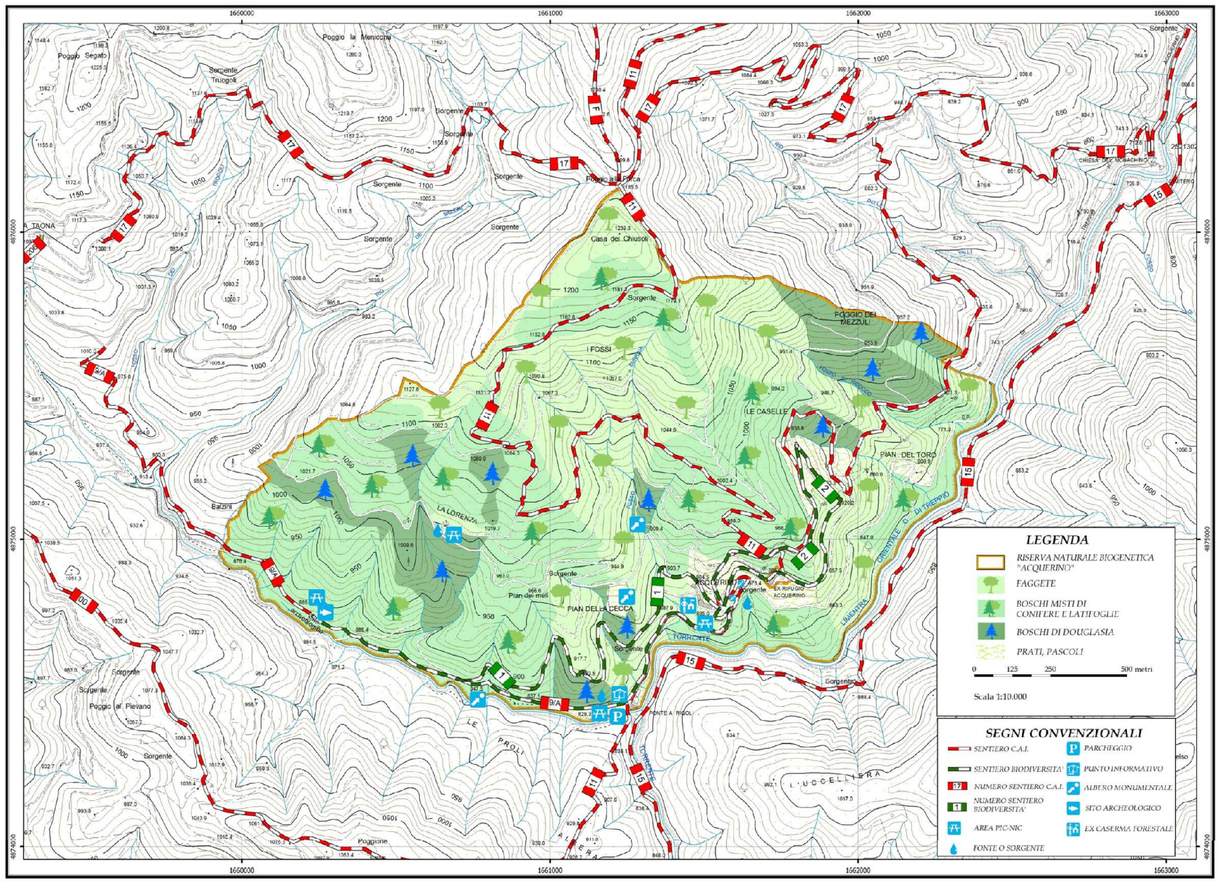
Archivio CFS-UTB PT

Specie vegetali di rilievo sono: *Eleocharis palustris, Sparganium minimum, Menyanthes trifoliata*, ***Caltha palustris***, *Parnassia palustris, Eriophorum* spp, *Juncus filiformis* e *Juncus alpino-articulatus; Pinguicola vulgaris*. Tra gli anfibi, il *tritone alpestre* (subsp. *apuanus)* ed il *tritone crestato* sono gli urodeli più noti per la caratteristica cresta dorsale che diventa più sviluppata nel periodo riproduttivo.

Archivio CFS-UTB PT

Lo ***sfagno*** è tipico delle torbiere: vive in superficie, germogliando verso l'alto; durante la crescita la parte basale muore e, non venendo totalmente decomposta, diventa *torba*. Si comporta come una spugna assorbendo acqua fino a 15-30 volte il proprio peso.

Archivio CFS-UTB PT



Archivio CFS-UTB PT
Figure sylvatica (FAGGIO)

Archivio CFS-UTB PT
Picea abies (ABETE ROSSO)

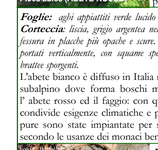


Foto T. Brunelli
Abies alba (ABETE BIANCO)

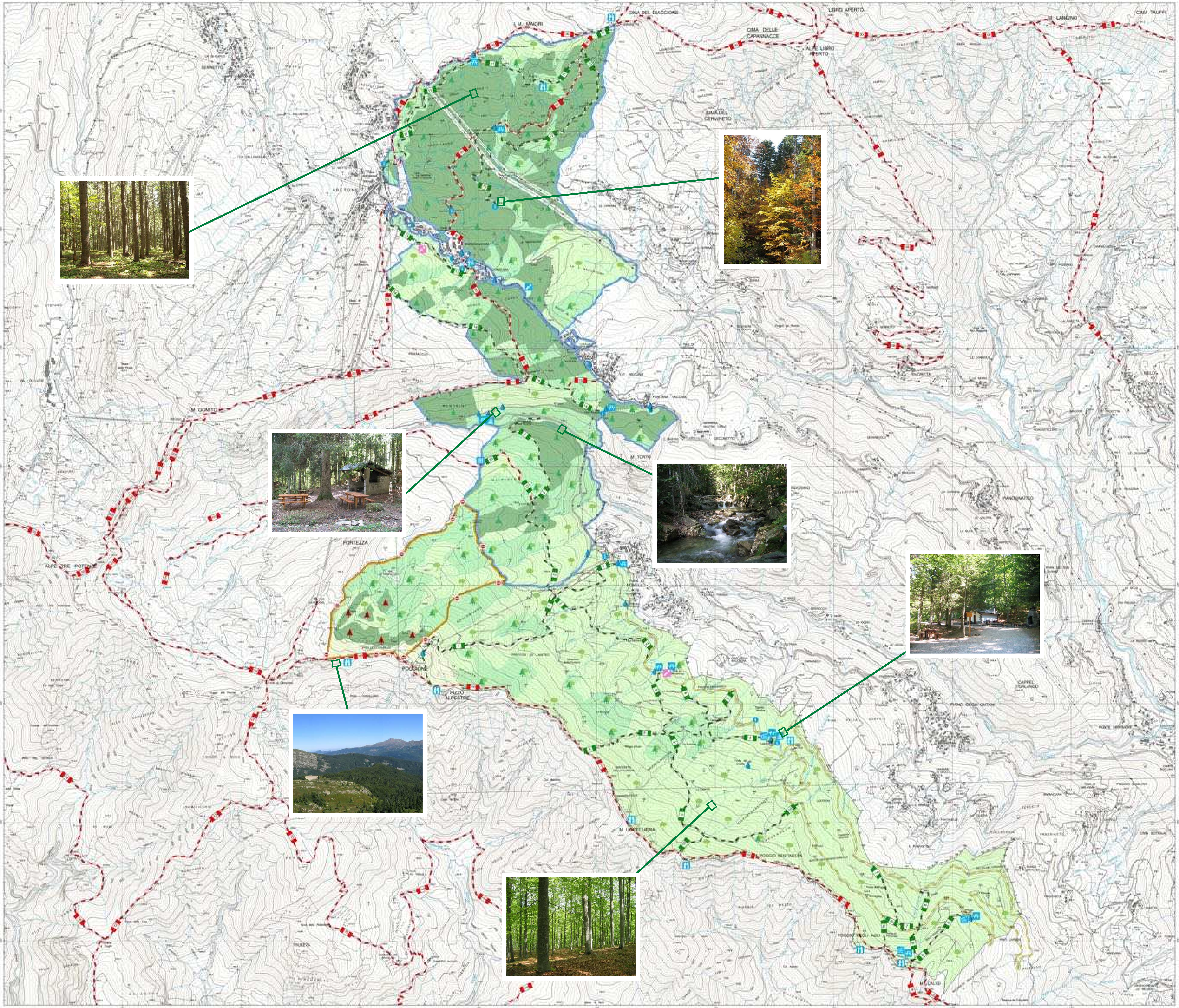
Foto T. Brunelli
Pseudotsuga menziesii (DOUGLASIA)

Foglie: *intere, alterne con margine ondulato.* **Corteccia**: *grigia chiara, liscia con striature e spesso colonizzata da licheni.* **Frutto**: *noce commestibile, racchiuso in una cupola con squame spinti formi.*
Il nome deriva dal greco *fagein* che significa *mangiare*, con riferimento ai frutti utilizzati come alimento sia per l'uomo che per gli animali. Tipico dell'Appennino, dove forma faggete pure oltre i 1000 m di quota, in passato veniva governato principalmente "a ceduo" e tagliato "a sterzo" per produrre legna e carbone.

Foglie: *aghi verde chiaro corti e pungenti.* **Corteccia**: *sottile, bruno-rossastra si fessura in placche di modesto spessore.* **Frutto**: *coni lunghi pendenti con squame arrotondate e sottili, semi alati.*
"*Picea*" deriva dal latino "*pix*" e ricorda l'antica usanza di utilizzare la resina per la produzione di pece, prima dell'avvento della petrolchimica. Ampiamente diffuso in Europa, in Italia cresce spontaneo su tutto l'arco alpino. Fornisce legname dagli usi più svariati: dalla costruzione dei violini alla carpenteria, alla produzione di carta ed imballaggi.

Foglie: *aghi appiattiti verde lucido sopra ed argentei sotto.* **Corteccia**: *liscia, grigio argentea nelle piante giovani poi si fessura in placche più opache e scure.* **Frutto**: *coni allungati portati verticalmente, con squame spesso coperte di resina e brattee sporgenti.*
L'abete bianco è diffuso in Italia nel piano montano e subalpino dove forma boschi misti soprattutto con l' abete rosso ed il faggio: con questo, in particolare, condivide esigenze climatiche e pedologiche. Abetine pure sono state impiantate per secoli in Appennino secondo le usanze dei monaci benedettini.

Foglie: *aghi lineari di consistenza erbacea odor verde mare.* **Corteccia**: *grigio scura, fessurata e sugherosa.* **Frutto**: *coni marrone chiaro penduli con brattee trifide sporgenti, forma ovale allungata.*
È una pianta esotica (Nord America) che ha trovato sull'Appennino un ambiente molto favorevole: spesso utilizzata in ex coltivi, ha un accrescimento rapido ed un' abbondante produzione di legname leggero, robusto, elastico e durevole agli agenti atmosferici. Se le foglie vengono strofinate, emanano un caratteristico odore di limone per la presenza di *limonene*.



LEGENDA

1 — RISERVA NATURALE BIOGENETICA "ABETONE"

2 — RISERVA NATURALE BIOGENETICA "PIAN DEGLI ONTANI"

3 — RISERVA NATURALE ORIENTATA "CAMPOLINO"

131 — TERMINI LAPIDEI GRANDUCALI

A/10 — CAPISALDI DI POLIGONALE

BOSCHI DI CONIFERE

BOSCHI MISTI DI LATIFOGLIE E CONIFERE

FAGGETE

BOSCHI DI ABETE ROSSO AUTOCTONO

PRATI, PASCOLI

N
W E
S

SCALA 1:15.000

0 100 200 300 400 500 1.000 metri

SEGNI CONVENZIONALI

- SENTIERO C.A.I.
- SENTIERO BIODIVERSITA'
- NUMERO SENTIERO C.A.I.
- NUMERO SENTIERO BIODIVERSITA'
- AREA PIC-NIC
- RIFUGIO O RIPARO ATTREZZATO
- PANNELLO INFORMATIVO
- FONTE O SORGENTE
- AREA FUOCO ATTREZZATA
- ALBERO MONUMENTALE
- INSTALLAZIONI ARTISITCHE
- PUNTO PANORAMICO
- CASCATA
- NUCLEO CC TUTELA BIODIVERSITA'
- AREA ACCESSIBILE PREVIA AUTORIZZAZIONE

"I sentieri delle Riserve Naturali Statali Pistoiesi" (2014)
Coordinamento e impostazione generale: Col. [illegible]
Testi: Ten. Col. Chiara Bellari
Elaborazione grafica e cartografica: Francesco Bartolini, Tommaso [illegible]
Foto: [illegible] "Archivio CFS PT" a cura di F. Bartolini, [illegible]
Ristampa 2020 a cura di
Ten. Col. Chiara Bellari e Magg. [illegible] - Reparto CC Biodiversità di Pistoia